



## BISTROT, CAFFÈ E MUSEI LA RINASCITA DI NAPOLI

**S**ono tornata a Napoli dopo tanti anni ed è stato come vederla con occhi nuovi, forse anche perché per la prima volta ero con i figli. Ho trovato una città in piena rinascita, più bella e accogliente che mai. È innegabile che mai come adesso questa città sia the place to be. I buoni motivi per andare a Napoli sono così tanti che un solo viaggio non basta. Quando parti, ti resta quella voglia di tornarci ancora e ancora: per meglio cogliere certe sue sfumature, esplorare un nuovo quartiere, assaggiare quella prelibatezza che non si aveva avuto modo di assaggiare la volta precedente. Mi ha divertito il fatto che i bambini, catturati dal colore e dal calore della città, non si siano mai lamentati per i chilometri macinati a piedi, cosa che puntualmente fanno quando visitiamo un posto nuovo. Insieme ci siamo gustati i vicoli pieni di vita dei Quartieri Spagnoli, i sarcofagi egizi del Museo Archeologico come le spettacolari opere di arte contemporanea nel Museo Madre; e poi lo street food, che a Napoli ti seduce a ogni angolo di strada: ovunque puoi fermarti ad assaggiare una pizza a portafoglio grondante mozzarella o un *cuoppo* di fritto misto o bere una limonata preparata al momento. Non ci si abitua mai all'incanto dei suoi tesori nascosti

dentro ai palazzi delabré, come il cortile barocco del palazzo dello Spagnuolo nel rione Sanità o le sale affrescate del piccolo Relais della Porta, un b&b ricavato all'interno di un insospettabile palazzo del Seicento di via Toledo. Hai l'impressione che qui anche il caffè sia più buono, soprattutto se bevuto in un contesto suggestivo come la Galleria Principe di Napoli, che ospita «Lazzarelle», una caffetteria gestita dalle detenute del carcere di Pozzuoli dove l'omonima cooperativa produce caffè artigianale secondo l'antica tradizione napoletana. In quella stessa galleria che sta tornando a nuova vita, ha appena aperto anche un bistrot super chic, «Scotto Jonno», d'ispirazione art nouveau, con biblioteca e spazio per il bookcrossing, guidato dallo chef Marco Ambrosino, che ha lasciato Milano proprio per occuparsi della sua cucina. Avrei voluto portare i ragazzi a Marechiaro, dove non sono mai stata neanche io, e a fare merenda alla «Stufa dei Fiori», una tisaneria che sorge nell'antica serra ottocentesca del Real Bosco di Capodimonte, restaurata e riqualificata. Come dicevo, un solo viaggio non basta...ci toccherà tornare a Napoli al più presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\*Blogger e autrice di *Moms about town*

**COOK**  
**CORRIERE SULLA SERA**  
Magazine Mensile

**Tiratura:**  
**260.000 copie**



### BISTROT, CAFFÈ E MUSEI LA RINASCITA DI NAPOLI

**S**ono tornata a Napoli dopo tanti anni ed è stato come vederla con occhi nuovi, forse anche perché per la prima volta ero con i figli. Ho trovato una città in piena rinascita, più bella e accogliente che mai. È innegabile che mai come adesso questa città sia the place to be. I buoni motivi per andare a Napoli sono così tanti che un solo viaggio non basta. Quando parti, ti resta quella voglia di tornarci ancora e ancora: per meglio cogliere certe sue sfumature, esplorare un nuovo quartiere, assaggiare quella prelibatezza che non si aveva avuto modo di assaggiare la volta precedente. Mi ha divertito il fatto che i bambini, catturati dal colore e dal calore della città, non si siano mai lamentati per i chilometri macinati a piedi, cosa che puntualmente fanno quando visitiamo un posto nuovo. Insieme ci siamo gustati i vicoli pieni di vita dei Quartieri Spagnoli, i sarcofagi egizi del Museo Archeologico come le spettacolari opere di arte contemporanea nel Museo Madre; e poi lo street food, che a Napoli ti seduce a ogni angolo di strada: ovunque puoi fermarti ad assaggiare una pizza a portafoglio grondante mozzarella o un *cuoppo* di fritto misto o bere una limonata preparata al momento. Non ci si abitua mai all'incanto dei suoi tesori nascosti

dentro ai palazzi delabré, come il cortile barocco del palazzo dello Spagnuolo nel rione Sanità o le sale affrescate del piccolo Relais della Porta, un b&b ricavato all'interno di un insospettabile palazzo del Seicento di via Toledo. Hai l'impressione che qui anche il caffè sia più buono, soprattutto se bevuto in un contesto suggestivo come la Galleria Principe di Napoli, che ospita «Lazzarelle», una caffetteria gestita dalle detenute del carcere di Pozzuoli dove l'omonima cooperativa produce caffè artigianale secondo l'antica tradizione napoletana. In quella stessa galleria che sta tornando a nuova vita, ha appena aperto anche un bistrot super chic, «Scotto Jonno», d'ispirazione art nouveau, con biblioteca e spazio per il bookcrossing, guidato dallo chef Marco Ambrosino, che ha lasciato Milano proprio per occuparsi della sua cucina. Avrei voluto portare i ragazzi a Marechiaro, dove non sono mai stata neanche io, e a fare merenda alla «Stufa dei Fiori», una tisaneria che sorge nell'antica serra ottocentesca del Real Bosco di Capodimonte, restaurata e riqualificata. Come dicevo, un solo viaggio non basta...ci toccherà tornare a Napoli al più presto.

\*Blogger e autrice di *Moms about town*